



A Padova, pochi giorni fa

Nel mio ultimo viaggio a Padova, dal dentista, ho avuto conferma (già lo sapevo) di come la società stia profondamente cambiando. Ho visto, infatti, che:

* I ben noti scroconi della stazione non sono più trasandati, come un tempo, ma vestiti bene, sicché ingannano meglio gli ingenui passeggeri, chiedono loro del denaro.

* A tutte le ore gironzola il solito gruppetto di giovani prostituti, ma ora tra essi si nasconde qualche poliziotto, per accalappiare i loro ingenui clienti.

* Ormai moltissimi giovani e giovanissimi, maschi e femmine, amano mostrare il fondoschiena e il tipo di mutante, quando non l'elastico, che lo ricopre.

* Se non è qui è lì che si può trovarsi ad assistere all'accoppiamento di due amanti, distesi sull'erba di un giardino pubblico, tra l'apparente indifferenza generale.

* E' pericoloso camminare da soli lontano dal pubblico, perché gruppi di balordi sono pronti ad assalirti; per 50 euro alcuni Slavi erano disposti a darmi un paio di scarpe e, *una tantum*, la moglie di uno di essi.

Poi, certo, c'è dell'altro. Ogni tanto, mentre cammini, ti trovi a fianco un uomo rispettabile, per solito allampanato e ingessato in uno di quei vestitini da Prima Comunione, che sembra la divisa dei castrati sociali. Oppure una Coppietta di donne dai capelli tinti di rosso-fiamma, pur avendo un'età indefinita, ma da pensionate, o la ragazzina che ti lascia col dubbio se aveva indosso almeno una minigonna o no.

E ci sono, ovviamente, tutti gli altri, che sono i più: semplici, dignitosi, belli della bellezza della loro età, autentici, che lasciano attorno a sé il buon profumo della vita; e la vita non ha bisogno di borotalchi vari per essere amabile.

E ogni tanto, ma raramente, compare anche qualche prete vestito da prete, fors'anche persino con il breviario in mano!

PUBBLICAZIONI VERIFICATE:

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», n. 034, giovedì 14 aprile 2011
